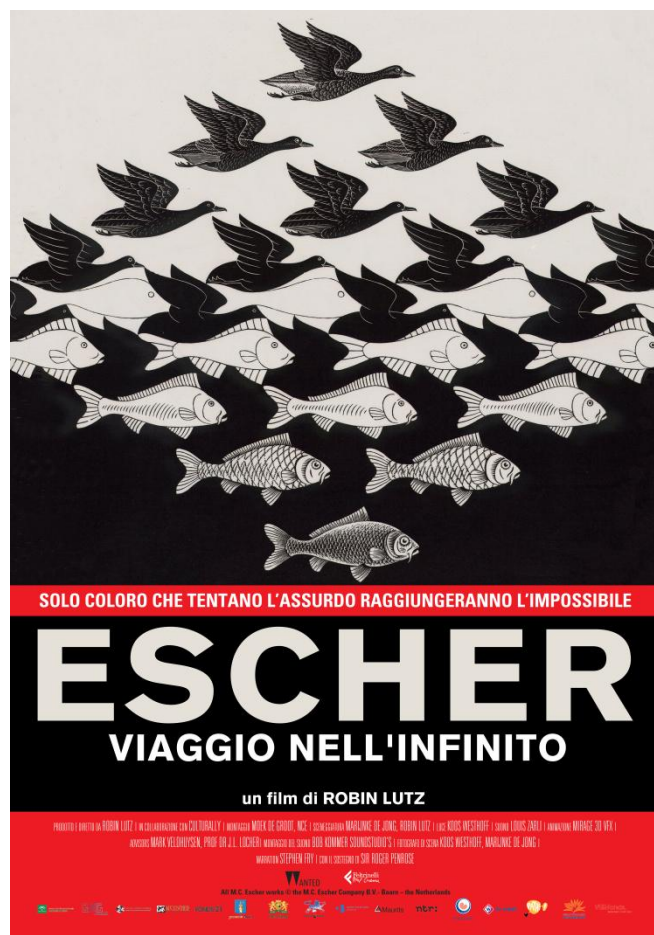




Presentano



ESCHER – VIAGGIO NELL'INFINITO

di Robin Luz
Olanda, 2018, 90 min.
Documentario

**In sala dal 16 dicembre
con Feltrinelli Real Cinema e Wanted Cinema**

Ufficio Stampa Lo Scrittoio
Bianca Badialetti +39 347 4305496
pressoffice@scrittoio.net; www.scrittoio.net

PRODUZIONE E DATI TECNICI

Regia: **Robin Lutz**

Fotografia: **Robin Lutz**

Montaggio: **Moek de Groot, NCE**

Suono: **Louis Zarli**

Produzione: **Robin Lutz AV productions**

SINOSSI

Questo documentario è la storia del famoso artista grafico olandese M.C. Escher e si basa su più di 1000 lettere, diari e lezioni scritte originali. Sono sue le parole che ascoltiamo mentre ci parla della sua vita, delle sue paure, i dubbi, la politica, il lavoro. Il film è anche un viaggio verso i luoghi che lo ispirarono maggiormente. Mentre Escher parla, la camera registra in soggettiva quello che lui stesso vedrebbe, come se fossero i suoi occhi a inquadrare il mondo. Appaiono anche due dei suoi figli, George di 92 anni e Jan di 80, che si abbandonano ai ricordi sui loro genitori. Inoltre il musicista Graham Nash (Crosby, Stills, Nash e Young) racconta la riscoperta di Escher negli anni '70. Il film infatti guarda all'eredità di Escher e a come il suo lavoro ancora oggi ispiri fumetti, pubblicità, film, spingendo tuttora numerosi visitatori alle sue mostre in tutto il mondo.

Escher è considerato oggi un artista di fama mondiale, 44 anni dopo la sua morte esce dall'ombra del suo lavoro e ci racconta con le sue stesse parole la storia della sua vita.

Sostenitore del film e del lavoro di Escher è Sir Roger Penrose, emerito professore di matematica all'Università di Oxford che diede a Escher le idee per alcune delle sue stampe più famose nel mondo.

BIOGRAFIA REGISTA

Dopo aver lavorato in Francia per 16 anni, Robin Lutz ha fondato la sua società di produzione nel 1988. La compagnia è focalizzata su documentari d'autore, culturali e reportage. L'Olanda ha una ricca tradizione riconosciuta internazionalmente in fatto di documentari, e i film firmati Robin Lutz vincono spesso premi nazionali e internazionali per il loro stile e i loro contenuti.

NOTE DI REGIA

“Sento che c'è una sola persona nel mondo che può fare un film veramente buono sulle mie stampe: io stesso”. Questa frase la scrisse Escher a un collezionista americano della sua opera nel 1969.

Ed è esattamente quello che fa in questo film: è il regista, non letteralmente ma simbolicamente. Oltre a un visionario artista grafico, Maurits Escher era un acuto osservatore che ha fermato le sue riflessioni in numerosi diari, lettere, lezioni e cataloghi. Così, viene creata un'immagine della sua vita personale descritta con le sue stesse parole, i dubbi, i momenti di euforia, le considerazioni politiche, i suoi stupori, i suoi sviluppi artistici e ovviamente le opinioni sul suo lavoro.

Il pubblico vede il film attraverso i suoi occhi e ci racconta con le sue parole quello che ha visto, quello che ha provato, che lo ha ispirato, che lo ha stupito, che lo ha irritato. Andremo sotto la sua pelle, il più vicino possibile per conoscere e capire questo grande artista grafico.

Questo film mostra spezzoni storici di Leeuwarden dove è nato, Haarlem dove è stato educato, l'Italia dove ha vissuto durante l'ascesa di Mussolini, la Spagna appena prima di Franco, dove ha trovato l'ispirazione per il suo *"riempimento semplice"* e l'Olanda durante l'occupazione tedesca, infine gli anni '50 e '60 a Baarn.

Sebbene gli storici dell'arte criticano spesso Escher, di certo è uno dei più famosi artisti olandesi dopo Rembrandt e Van Gogh: chiunque riconosce immediatamente le sue opere. Lui stesso era stupito dell'enorme successo, specialmente tra i giovani. Le testimonianze dei figli di Escher, George e Jan insieme all'icona pop Graham Nash, contribuiscono a collocarlo nel suo contesto, restituendocelo direttamente. È grazie all'opera di Escher che la rock star Graham Nash ha scoperto l'"arte". Ed ora oltre ad essere un cantante è un collezionista e un editore di libri d'arte.

ESCHER BIOGRAFIA

Mauritz Cornelis Escher (1898-1972) è uno dei più famosi artisti grafici del mondo. Nato a Leeuwarden, quarto e ultimo figlio, passò gran parte della sua giovinezza ad Arnhem, dove la famiglia si trasferì dopo cinque anni dalla sua nascita. Dopo avere fallito l'esame di maturità e dopo una breve parentesi a Delft, M.C. Escher inizia a frequentare la Scuola di Architettura e Arti decorative di Haarlem. Già dopo una settimana informa suo padre che vuole abbandonare le lezioni di architettura per concentrarsi sullo studio delle arti grafiche. Venne supportato in questa decisione dal suo insegnante Samuel Jesserum de Mesquita a cui mostrò i suoi disegni e le sue incisioni. Dopo aver terminato la scuola viaggia per lungo tempo in Italia, dove incontra sua moglie Jetta Umiker che sposa nel 1924. Si stabilisce a Roma dove vive fino al 1935. Durante questi 11 anni Escher viaggia in Italia e realizza disegni e schizzi che più tardi usa per le sue litografie, xilografie e incisioni su legno. Per esempio lo sfondo della litografia *"Waterfall"* (1961) proviene dal suo periodo italiano; gli alberi che si riflettono nell'incisione *"Puddle"* (1952) sono gli stessi alberi che egli usa nell'incisione *"Pineta by Calvi"*, realizzata nel 1932. Nello stesso periodo italiano, realizza lavori più realistici, come ad esempio la litografia *"Castrovalva"*, nella quale possiamo già cogliere la fascinazione per la prospettiva, oppure la litografia *"Atrani"*, piccolo paese sulla costa amalfitana, che l'artista realizza nel 1931 e che ritorna nel suo capolavoro *"Metamorphosis I e II"*.

Grande notorietà ebbero i cosiddetti disegni impossibili, come ad esempio *"Ascending and Descending and Relativity"*, ma anche le sue metamorfosi, quali *"Metamorphosis I, II e III"*, *"Air and water I and Reptiles"*.

Nel corso della sua vita Escher realizza 448 litografie, xilografie e incisioni su legno, e più di 2000 disegni e schizzi. In aggiunta al suo lavoro grafico, ha illustrato libri, disegnato tappeti e banconote, stampe, murali, pannelli intarsiati e altro ancora. Gioca con l'architettura, la prospettiva e gli spazi impossibili. La sua arte continua a sorprendere e a meravigliare milioni di persone in tutto il mondo. Nella sua arte riconosciamo la sua capacità di osservazione del mondo e insieme l'espressione della sua fantasia. Escher ci mostra che la realtà è meravigliosa, comprensibile e affascinante. Come Michelangelo, Leonardo Da Vinci, Durer e Holbein, Escher era mancino.

Wanted Cinema è una società di distribuzione fondata nel 2014, che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento. Un catalogo di oltre 70 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Tra questi: *// giovane Karl Marx, Lucky, David Lynch. The art of life, I'm not your negro*. Nel 2016 partecipa a un bando di crowd-funding del Comune di Milano e viene scelta tra le realtà meritevoli di essere supportate: la campagna è vincente e vede la nascita del CineWanted, realtà finalizzata a promuovere un'idea di cinema nuovo e socialmente impegnato. Nel gennaio 2018 inaugura il nuovo progetto Wanted Clan, nato dall'esigenza di reinventare la sala cinematografica tradizionalmente intesa proponendo uno spazio all'insegna dell'innovazione artistica e della sperimentazione mediale.

Tutti i nostri titoli: wantedcinema.eu/catalogo

Feltrinelli Real Cinema è una sigla editoriale della casa editrice Feltrinelli che opera nel mercato cinematografico. Nata il 21 ottobre 2004 con la pubblicazione in homevideo di "Fahrenheit 9/11" di Michael Moore, negli anni ha acquisito, distribuito e pubblicato grandi, importanti film, selezionati presso i più prestigiosi festival internazionali. Film che hanno spesso acceso il dibattito pubblico internazionale su temi di grande rilevanza. Da "Salvador Allende" di Patricio Guzmán, a "The corporation" di Marc Achbar, fino ai premi Oscar "Man On Wire" e "The Cove" e oggi "I m not your Negro" di Raoul Peck. Una collezione di oltre 70 titoli che racconta la nostra storia.